

Di Maria Stefania Leto Barone

IL SOLE BACIA I BELLI MA NON SOLO ...

La bella stagione porta inevitabilmente a scoprirsi, la gente si espone al sole per la tanto amata tintarella, finalmente scompare quel pallore che ci ha accompagnato per tutto l'inverno conferendo a tutti un'aria un po' malaticcia.

Il sole, purtroppo, non ha solo risvolti positivi. Con il primo caldo ecco ricomparire o accentuarsi alcune patologie della pelle che purtroppo sono peggiorate dall'esposizione solare, sia perché il sole in quanto tale può peggiorare certe manifestazioni cutanee, sia perché il sudore interviene su una pelle non sana.

La cute è, infatti, ricoperta da un film lipidico che ha un'azione di barriera nei confronti dei diversi agenti aggressivi. Quando questo meccanismo di difesa viene meno, ecco intervenire vari fattori che, alterando un equilibrio di per sé precario, concorrono a determinare disturbi che vanno dal semplice prurito a dermatiti più o meno gravi fino a un quadro di eczema conclamato, lichenificazione, lesioni grattamento, iperpigmentazione della cute.

E' necessario fare un distinguo tra il prurito "sine materia", cioè senza alcuna manifestazione cutanea, e quello che accompagna la comparsa di lesioni che possono essere di diversa natura (ponfi, bolle, vescicole, croste).

Il primo, genericamente, è tipico dell'età senile, è dovuto a secchezza della cute; del resto gli anziani tendono a bere poco e la pelle quindi si disidrata; questo fenomeno si accentua ancor più nel periodo estivo.

Di contro, le manifestazioni cutanee che possono risentire negativamente del primo caldo sono tutte quelle che si accompagnano a intenso prurito, quali la Dermatite allergica da contatto, la Dermatite irritativa da contatto, la Dermatite Atopica, l'Orticaria, la Dermatite Erpetiforme del Dühring, il Lichen ruber Planus.

Per strofalo si intende una manifestazione cutanea caratterizzata da noduli o papule escoriate, fortemente pruriginose, che insorge tipicamente dopo puntura di insetto e si ripete ciclicamente ad ogni stagione, senza che sia necessario il contatto con l'invertebrato che ha determinato la lesione la prima volta. Sono tipicamente colpite le zone foto esposte, generalmente non è richiesta nessuna terapia tranne che sintomatica e lenitiva del prurito. Tale patologia riconosce un meccanismo di ipersensibilità da allergeni quali acari, zanzare, pulci. Colpisce i bambini e tende a passare tra i 7 e 8 anni, ma non è infrequente che venga colpito il giovane adulto.

Ecco quindi una serie di semplici regole da seguire ma che possono ridurre un sintomo alquanto fastidioso: indossare indumenti di lino o cotone di colore bianco; evitare l'eccessiva sudorazione causata, ad esempio, da capi in fibra sintetica; nel lavaggio dei capi risciacquare più volte gli indumenti al fine di evitare che restino tracce di detersivo; non usare pomate a base di antistaminici poiché danno sensibilizzazione e macchiano la pelle; evitare l'uso di sostanze che danneggiano la normale funzione di barriera della cute.